

# Volontariato <sup>1</sup>

AGENZIA DI INFORMAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE  
PER IL VOLONTARIATO, STUDI, RICERCHE E COL-  
LEGAMENTO FRA LE ASSOCIAZIONI E I GRUPPI\*\*

Anno 2° - N. 1 - Gennaio 1986

## SOMMARIO\*\*\*

<b>il punto</b>	IL PATRIMONIO DI ESPERIENZE A CONFRONTO
<b>dal centro</b>	IL PROGRAMMA DEL CONVEGNO: 9-10-11 Maggio 1986 ADESIONI ABBONAMENTI AGENZIA
<b>dibattito</b>	VOLONTARIATO E MEZZOGIORNO
<b>notizie</b>	INCONTRI E CONVEGNI SPECIALE PROTEZIONE CIVILE
<b>input</b>	COME PREPARARSI AL CONVEGNO DI LUCCA
<b>recensioni</b>	FORMEZ - VOLONTARIATO E MEZZOGIORNO a cura di Cesareo e Rossi VOLONTARIATO E ALTERNATIVE AL WELFARE STATE

## IL PATRIMONIO DI ESPERIENZE A CONFRONTO

Il confronto delle esperienze realizzate dal volontariato, con particolare attenzione a quelle condotte in collaborazione con le pubbliche istituzioni, costituisce il motivo di fondo della riflessione unitaria che intendiamo condurre durante i lavori del IV° Convegno Nazionale di studi sul volontariato che si celebrerà a Lucca ai primi di maggio.

Non si tratterà però di una presentazione di esperienze qualsiasi, senza un definito denominatore comune. Non intendiamo infatti dar vita ad una sorta di rassegna campionaria delle attività svolte nei vari ambiti in cui si impegna l'azione volontaria.

L'attenzione, la verifica critica, la comparazione, il dibattito saranno focalizzati invece attorno ad un punto centrale:

l'esperienza condotta nel campo della formazione del volontariato sia a livello di base che di quadri responsabili.

E' questo un patrimonio vissuto con grande impegno in un biennio che ha registrato un apprezzabile affinamento di contenuti, metodi e tecniche della preparazione dei protagonisti dell'azione gratuita, professionisti e non; e ciò anche a fronte del moltiplicarsi di leggi regionali precise ed esigenti nel tracciare i requisiti di quei volontari che tendono ad aprirsi con i loro gruppi alla collaborazione col pubblico.

L'esperienza formativa, anche tecnico-professionale ma soprattutto sul piano dei valori, è di grande rilevanza non solo all'interno della realtà del volontariato ma anche come fattore di stimolo culturale alla stessa formazione professionale degli operatori pubblici.

Le relazioni introduttive - a livello assembleare - affronteranno in modo aperto e problematico questa tematica, di così fondamentale rilievo per il ruolo dell'azione volontaria e per i servizi pubblici all'interno dei processi di trasformazione che caratterizzano la società italiana.

Nella seconda giornata, infatti, le commissioni generali e tematiche, ordinate in grandi ambiti di appartenenza, quali la Sanità, l'Assistenza, la Cultura, ecc., consentiranno l'esposizione delle esperienze di formazione promosse dai diversi gruppi partecipanti.

Non a caso gruppi di affermata tradizione ed altri assai più recenti hanno dato vita nel passato ad iniziative quali l'Università della Strada, corsi superiori biennali od annuali, vere e proprie scuole per volontari e animatori, campi scuola, laboratori, ecc.; ma queste e le innumerevoli altre esperienze debbono essere rivisitate criticamente, per utilizzare sempre meglio l'impegno profuso nella crescita personale e operativa dei volontari.

Il costume della coraggiosa verifica, la capacità di ammettere, di superare gli errori, l'apertura allo scambio di informazioni in questo campo così ricco di possibilità e di rischi per noi e per i destinatari dei nostri interventi, non è sufficientemente diffuso fra i nostri gruppi, associazioni e movimenti.

E' uno scarto culturale che dobbiamo superare in tempi brevi.

E lo è ancor meno la capacità culturale di confrontare i valori e le metodologie del volontariato con la realtà dei servizi pubblici, anche nel campo della formazione degli operatori senza rinunciare alle specificità dei propri ambiti formativi, ma anche con vera disponibilità a momenti formativi comuni a livello interassociativo, ed anche ad un aperto confronto con la formazione professionale degli operatori pubblici.

Per questo prepararci con serietà all'incontro di primavera vuol dire aver raggiunto una mentalità più matura non tanto in termini cronologici quanto antropologici.

E' in questa direzione che si muove l'impegno quotidiano del volontariato ed è nel Convegno che troverà collocazione e darà frutto questa raggiunta maturità.

TEMA DEL CONVEGNO: PROMOZIONE E FORMAZIONE DEL VOLONTARIATO  
PER CAMBIARE SOCIETA' E ISTITUZIONI

E' stato approvato dall'ultima Assemblea dei Soci il programma di massima per lo svolgimento del IV° Convegno Nazionale del 9 - 10 - 11 maggio che sarà promosso oltre che dal Centro, dalla Regione Toscana, dal Comune di Lucca e dalla Provincia di Lucca.

Il programma stesso con l'indicazione dei relatori e dei responsabili dei gruppi di lavoro è in fase di messa a punto e di definizione con gli Enti promotori.

## CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI SUL VOLONTARIATO

9 - 10 - 11 Maggio 1986

«Promozione e formazione del Volontariato per cambiare società e Istituzioni.»

### VENERDÌ 9

#### PROGRAMMA

ore 9,00-13,00

- Apertura dei Lavori
- La Promozione del Volontariato oggi.
- I processi formativi per la qualificazione dei Volontari e per contribuire ad una nuova cultura nelle Istituzioni.

ore 15,00-19,00

- Dibattito
- Ripresa dei Lavori
- Dibattito
- Comunicazione: Volontariato nel Mezzogiorno.
- Tavola Rotonda: «Iniziative Parlamentari che interessano i Volontari».

### SABATO 10

ore 9,00-10,00  
ore 15,00-18,00  
Ore 21,00

- Lavori dei Seminari e Gruppi Tematici.
- Lavori nei Seminari e Gruppi Tematici.
- Tavola rotonda sul tema: «Il Volontariato in Europa (Francia, Belgio, Inghilterra, etc.)»

### DOMENICA 11

ore 9,00-13,00

- Relazioni dei Seminari.
- Comunicazione sulle esperienze di formazione dei Volontari in Europa.

Ore 10,00-12,00

- Tavola Rotonda: «Esperienze di collaborazione tra Istituzioni e Volontariato (Comune Provincia Regione UU.SS.LL. Sovrintendenza)».
- Conclusioni.

### SEMINARI

- 1) Condizioni per lo sviluppo del Volontariato nello stato delle autonomie.
- 2) Problematiche delle Associazioni di Volontariato (natura giuridica, problemi fiscali e del Lavoro etc.)
- 3) Incentivi alla promozione del Volontariato anche in rapporto con i pubblici poteri (contributi, consulte, convenzioni).
- 4) La formazione degli operatori (problematiche generali: operatori pubblici e volontari)

### GRUPPI TEMATICI

Le esperienze di attività di formazione nei settori:  
Sanità:

- Soccorso
- Ospedale
- Territorio

Servizi Sociali:

- Tossicodipendenti (droga, alcolismo etc.)
- Carcerati
- Minori
- Anziani
- Dimessi Ospedali Psichiatrici
- Handicap

Animazione sociale: Servizi educativi e culturali

Protezione Civile

Beni Culturali

Beni Ambientali

Volontariato Internazionale

Comunicazione Sociale

Cooperative di Solidarietà e promozione dell'occupazione

Servizio Civile

## LA NUOVA DATA DEL IV° CONVEGNO NAZIONALE

Considerato che nella data stabilita per il Convegno (2/3/4 maggio) avranno luogo altri incontri a carattere nazionale che impegneranno Amministratori e politici, gli Enti Promotori hanno ritenuto opportuno spostare la data del IV° Convegno Nazionale di studi sul Volontariato al:

9 - 10 - 11 MAGGIO 1986

## ABBONAMENTI ALL'AGENZIA

Nello scorso numero si comunicava, in risposta ai lettori che lo avevano richiesto, che non sono state ancora definite le modalità di abbonamento all'Agazia e che potevano essere versate al nostro Centro L. 10.000 come contributo per le spese di spedizione. Errore è stato indicato per il versamento il conto corrente postale anziché bancario. Si prega quindi di inviare il contributo direttamente al Centro o attraverso il:

C/C BANCARIO 1803/16/41 PRESSO  
LA CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA

AGENZIA S. ANDREA intestato al  
CENTRO NAZIONALE DEL  
VOLONTARIATO.

## ADESIONI - NUOVI SOCI

Hanno dato la loro adesione al Centro:

- COMUNE DI FORLI'
- COMUNITA' AGAPE - Reggio Calabria

Possono essere SOCI Ordinari: Comuni, Province, Regioni, Associazioni, Movimenti, Istituzioni, Riviste, Fondazioni Scientifiche, Istituti di ricerca educativi, Unità Sanitarie, Consorzi di Enti Locali e singoli cittadini interessati al problema che lo richiedono, che abbiano particolarmente meritato nella promozione del Volontariato in Italia.

## VOLONTARIATO E MEZZOGIORNO

Uno dei luoghi comuni più diffusi sul volontariato è che si tratti di un fenomeno sociale che riguarda prevalentemente - se non esclusivamente - il Centro-Nord del paese.

Si tratta di un pregiudizio, sostanzialmente infondato, ma che è molto dannoso, e non solo per il Sud, in quanto non consente di valutare il volontariato per quello che è, e cioè un fenomeno sociale di carattere nazionale, che unifica e non divide il nostro paese (come, del resto, l'Europa tutta).

Preziosa è, a questo proposito, l'opera che ha cominciato a svolgere, per la conoscenza

del volontariato nel Sud, il Formez, e cioè il Centro di Formazione e studio per il Mezzogiorno (che è anche uno dei soci fondatori del Centro Studi Nazionale sul Volontariato di Arliano).

Il Formez ha già avviato una serie di incontri di conoscenza e di promozione del volontariato nel Sud, e altre sono in programma per i prossimi mesi.

In questo spazio di Dibattito, si riportano le considerazioni conclusive tratte dalla ricerca sul volontariato nel Mezzogiorno coordinata da Vincenzo Cesareo e Giovanna Rossi e promossa dal Formez.

## L'ESPANSIONE DEL FENOMENO DEL VOLONTARIATO.

I gruppi di volontariato presenti nel Mezzogiorno costituiscono un fenomeno quantitativamente rilevante e qualitativamente significativo.

C'è infatti ragione di ritenere che, su poco più di 100 persone, esista un volontario, con una tendenziale prevalenza nel Sud rispetto alle Isole. Sebbene i dati sulla diffusione del fenomeno consentano correttamente di avanzare solo sulle stime (comunque per difetto e non per eccesso), è possibile anche dedurre che non sussistano, sotto il profilo quantitativo, marcate differenze tra la consistenza del volontariato del Mezzogiorno e quella del resto del nostro paese.

Seppur maggiormente presenti in aree urbane, i gruppi di volontariato sono capillarmente diffusi in tutto il Meridione e, soprattutto, possiedono una notevole vitalità, dimostrata dalla crescita numerica sia di coloro che vi appartengono sia di coloro che fruiscono delle attività promosse da questi gruppi. Infatti, oltre la metà di essi ha registrato un netto aumento dei propri membri, un terzo è rimasto stazionario e solo una minoranza ha registrato una diminuzione. La crescita maggiore si è avuta nel biennio 1980-82; si tratta

quindi di un fenomeno alquanto recente che ha visto soprattutto aumentare le cooperative e i gruppi informali.

Sulla scorta dei riscontri empirici offerti da questa ricerca è quindi possibile ritenere che il fenomeno del volontariato non solo è capillarmente presente in tutto il Mezzogiorno, ma esso è anche in espansione, come del resto sta avvenendo nel resto del paese e all'estero. Le ragioni di questa ripresa e di questo interesse sono molteplici e spesso tra loro cumulantisi a livello individuale: la ricerca di un senso da dare alla vita, la funzione di compensazione che il volontariato assume in rapporto ad attività lavorative scarsamente qualificanti, le spinte antiburocratiche, l'esigenza di declinare operativamente ideali religiosi e umanitari, la necessità di condividere con altri esperienze esistenziali di servizio.

Se queste sono motivazioni ricorrenti che spiegano l'espansione del fenomeno e che possono essere assunte quali ipotesi per lo stesso Mezzogiorno, sotto il profilo direttamente qualitativo i confronti territoriali risultano particolarmente complessi e problematici. Più precisamente, dai riscontri empirici raccolti nell'ambito di questa ricerca, non pare sostenibile la tesi di un volontariato del Mezzogiorno sostanzialmente "diverso" da quello esistente nel resto del paese.

Peraltro, il forte radicamento dei gruppi volontari nel territorio, in cui essi sono presenti e operano, induce a sottolineare lo stretto legame esistente tra i gruppi stessi e il loro contesto socio-economico e culturale. Di qui l'emergere di alcuni elementi distintivi del volontariato del Mezzogiorno, elementi che abbiamo cercato, di volta in volta, di mettere in rilievo e che hanno a che fare soprattutto con la natura dei bisogni da soddisfare, con la scarsa realizzazione, per di più spesso distorta, del welfare state e lo scarso e sospettoso rapporto con gli apparati politico-amministrativi, in particolare gli enti pubblici.

Accanto, quindi, a elementi che sono comuni a tutti i gruppi di volontariato, indipendentemente da quello che essi fanno e da dove lo fanno, il volontariato del Sud presenta alcuni aspetti peculiari che dipendono, per l'appunto, dall'ambiente in cui esso opera, o meglio dagli ambienti, perché anche attraverso lo studio del volontariato emerge un Meridione non omogeneo.

VINCENZO CESAREO

ROMA. 15-22-29 gennaio 1986.  
Corso superiore per formatori del Volontariato - Università Lateranense.

Si è svolto a Roma il primo ciclo mensile del Corso Superiore di Volontariato promosso in collaborazione fra il Movimento di Volontariato Italiano (Mo.V.I.) e la Caritas Italiana.

Sono state seguite con particolare interesse e successo le tre relazioni tenute dal prof. Giovanni Sgritta, docente di sociologia dell'Università di Roma, dal prof. Luigi De Paoli, direttore dell'Istituto di Psicologia e dal prof. Alberto Monticone, ordinario di storia moderna all'Università di Roma, su: "L'etica del volontariato: valori laici e religiosi dell'azione gratuita".

Informazioni:

CARITAS - Vicariato di Roma -  
Piazza S. Giovanni -  
00100 ROMA - tel. 06/6982

TARANTO. Convegno della Democrazia Cristiana sul tema: "Il contributo del volontariato per il rinnovamento dello Stato sociale" - Scuola Nazionale della CISL - Sede di Taranto - 21/22/23 marzo 1986. Il Dipartimento della programmazione sociale della DC ha convocato per il 21-22-23 marzo un convegno a Taranto sul tema: "Il contributo del volontariato per il rinnovamento dello Stato sociale". Dopo il recente studio del prof. Vincenzo Cesareo sul fenomeno dell'azione gratuita

nel Sud d'Italia, il partito intende approfondire i rapporti intercorrenti a livello culturale e operativo tra i suoi amministratori locali a livello comunale, provinciale, regionale e il libero associazionismo di solidarietà espresso dalla comunità civile. Ogni informazione può essere richiesta a: Filippo Mari - Dipartimento Programmazione Sociale - D.C. - Piazza Sturzo 00144 ROMA.  
tel. 06/5924475-6.

FIRENZE. II° Corso Nazionale di Formazione per responsabili provinciali e regionali del Movimento di Volontariato Italiano (Mo.V.I.).  
28/29/30 giugno 1986 - Scuola Nazionale CISL.

Presso la sede della Scuola Centrale delle CISL avrà luogo nei giorni 28-29-30 giugno il secondo Corso Nazionale di Formazione per i responsabili provinciali e regionali del Mo.V.I., nonché per i componenti del Comitato Nazionale di Collegamento. L'incontro avrà una triplice finalità: verifica dell'attuazione da parte delle federazioni del documento di lavoro elaborato nel giugno 1985 durante lo scorso anno sociale; aggiornamento sulla situazione del Movimento all'interno della realtà italiana e programmazione per il 1986; definizione delle attività estive e dei piani di formazione delle singole regioni.

## ANNO DI VOLONTARIATO SOCIALE

Da "DONO DI UN ANNO", foglio interno di informazione, formazione e collegamento sull'Anno di Volontariato Sociale a cura delle ragazze dell'AVS, estraiamo la mappa delle diocesi in cui tale esperienza è già in atto.

Ricordiamo che l'Anno del Volontariato Sociale è un anno di servizio volontario e gratuito a tempo pieno, con scopo di solidarietà e di formazione personale.

- PIEMONTE - Asti, Biella (Pavia), Torino, Alba, Susa.
- LOMBARDIA - Milano Bergamo, Brescia, Pavia (anche di Biella), Cremona, Lodi, Mantova.
- TRENTINO ALTO ADIGE - Trento, Bolzano.
- VENETO - Vicenza, Padova, Verona, Venezia, Treviso.
- FRIULI VENEZIA GIULIA - Udine, Pordenone.
- LIGURIA - Chiavari, Genova, Ventimiglia.
- EMILIA ROMAGNA - Bologna, Fidenza, Piacenza, Parma, Faenza, Rimini, Forlì.
- TOSCANA - Arezzo, Livorno, Pisa, Pistoia.
- UMBRIA - Terni, Foligno, Perugia.
- MARCHE - Iesi.
- LAZIO - Gaeta-Formia, Roma.
- ABRUZZO E MOLISE - Avezzano.
- CAMPANIA - Nola.
- PUGLIA - Bari.
- BASILICATA - Potenza (da Torino, nel periodo del dopo-terremoto).
- CALABRIA - Mileto.
- SICILIA - Catania.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla CARITAS ITALIANA, Viale Baldelli 41 - 00146 ROMA - tel. 06/5410300, che ha curato anche la pubblicazione di un dépliant e di un quaderno sull'Anno di Volontariato Sociale.

REGGIO CALABRIA. Ricerca del FORMEZ sui processi formativi del volontariato nel Mezzogiorno (gennaio-aprile 1986).

Si sono iniziati i lavori a Reggio Calabria di un gruppo di ricerca che esaminerà i processi formativi del volontariato nel Mezzogiorno. La ricerca è coordinata dal dott. Mario Nasone della Comunità AGAPE in collaborazione e con la supervisione degli uffici del FORMEZ, committente dell'indagine.

Ne saranno protagonisti responsabili di gruppi che nell'ultimo quinquennio hanno realizzato attività di preparazione dei quadri dirigenti e dei membri delle rispettive associazioni, con particolare riguardo per le iniziative condotte in collaborazione con le pubbliche istituzioni. Il FORMEZ, con questo ulteriore intervento di studio del volontariato meridionale, intende anche assicurare un suo apporto originale e specifico al Convegno di Lucca. Nella manifestazione del 9-10-11 maggio 1986 è prevista infatti un' apposita commissione sul tema.

Per ulteriori approfondimenti rivolgersi a: Mario Nasone - Via del Gelsomino, 3 - 89100 REGGIO CALABRIA.

TORINO. Volontariato internazionale e Università della Pace "Giorgio La Pira".

Con il gennaio 1986 è entrato nel quarto anno di vita il bimestrale dell'Università della Pace "Giorgio La Pira" che ha sede a Roma, Torino, Verona, Cuneo.

La pubblicazione, che si occupa in particolare delle tecnologie dello sviluppo, sta per iniziare una serie di quaderni di particolare interesse per il volontariato internazionale, ma che può offrire spunti di riflessione importanti anche ai gruppi operanti in Italia.

Il bimestrale dà puntualmente notizie e informazioni sui "Corsi annuali" di qualificazione, specializzazione, aggiornamento.

Segreterie dei Corsi:  
TORINO - Via Borgosesia, 30 - tel. 011/7412435.  
CUNEO - C.so IV Novembre, 28 - tel. 0171/56705.

## RICERCA SUL VOLONTARIATO DELL'IROSS DEL C.N.R.

L'Istituto di Ricerca sull'Organizzazione Socio-territoriale dei Servizi (IROSS), organo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha avviato nel 1985 una ricerca tuttora in corso su "I bisogni di formazione, riconversione, aggiornamento degli operatori sociali e sanitari, con particolare riferimento alle strutture di base sul territorio".

Fra le diverse fasi dell'indagine è prevista una ricerca generale sul volontariato nei servizi socio-sanitari, le sue diverse valenze, i relativi meccanismi motivazionali e l'impatto effettivo sull'operatività dei servizi.

L'IROSS ha sede in Penta di Fisciano (Salerno) - tel. 089/891850-891861 - ed è ospite dell'Università degli Studi di Salerno.

CONVEGNO  
NAZIONALE  
DEL VOLONTARIATO

LUCCA  
9-10-11 MAGGIO  
1986

Con ordinanza ministeriale n. 648 del 20/12/85, il Ministro Zamberletti ha ampliato la composizione del Comitato delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, che risulta quindi così composto:

- 1) Ugo Tavernini, Croce rossa italiana
- 2) Francesco Giannelli, Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia e Gruppi donatori sangue "Fratres"
- 3) Girolamo Gagliardi, Associazione anestesisti e rianimatori ospedalieri italiani
- 4) Patrizio Petrucci, Federazione nazionale associazioni di pubblica assistenza e soccorso
- 5) Giacomo Maria Sinigaglia, Unità di pronto impiego chirurgico-rianimatoria
- 6) Mario Zorzi, Associazione volontari italiani del sangue
- 7) Dario Craverò, Federazione italiana associazioni donatori di sangue
- 8) M.L. Faccaro Marocco, Infermiere volontarie
- 9) Mario Paglia, Protezione volontaria civile
- 10) Giancarlo Riva, Club alpino italiano, Corpo nazionale soccorso alpino
- 11) Piergiorgio Baldracco, Club alpino italiano, Gruppo speleologico
- 12) Alessio Ortona, Associazione Radioamatori Italiani
- 13) Enrico Campagnoli, Servizio emergenza radio
- 14) Renato Domeniconi, Federazione italiana attività subacquee
- 15) Mario De Paolis, Aeroclub
- 16) Silvio Marconi, Prociv - Associazione dei volontari per la protezione civile
- 17) Anna Maria Mezzaroma, Associazione guide e scouts cattolici italiani
- 18) Claudio Aicardi, Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani
- 19) Massimo Barra, Volontari del soccorso
- 20) Alberto Claut, Comitato per il coordinamento del servizio volontario di protezione civile della provincia di Padova
- 21) Luigi Gallina, Volontari protezione civile intergruppo Parma
- 22) Paolo De Paoli, Associazione nazionale vigili del fuoco volontari
- 23) Giustino Bianquin, Vigili del fuoco volontari della Valle d'Aosta
- 24) Giovanni Nervo, Centro studi e formazione sociale "Emanuela Zancan"

- 25) Alberto Valentini, associazioni cristiane lavoratori italiani
- 26) Giovanni Scialpi, Azione cattolica italiana
- 27) Francesco Carloni, Caritas italiana
- 28) Francesco Colonna, Sovrano magistero ordine di Malta
- 29) Tullio Fazi, Rotary international
- 30) Antonio Esposito, Lions clubs
- 31) Leonardo Caprioli, Associazione nazionale alpini
- 32) Ugo Caltagirone, Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia
- 33) S.A. Catullo Nardi, associazione arma aeronautica
- 34) Marcello Mantovani, Associazione nazionale del fante
- 35) Luciano Giomi, Archeoclub d'Italia
- 36) Mario Moretti, Gruppi archeologici d'Italia
- 37) Marcello Riggieri, Associazione ricreativa culturale italiana
- 38) Ruggero Faccin, Federazione italiana della caccia
- 39) Antonio Busatti, Unione nazionale Enelcaccia pesca e tiro
- 40) Franca Rampi, Centro "Alfredo Rampi"
- 41) Vito Lo Befaro, Movimento umanità nuova
- 42) Angelo Cavagna, Gruppo autonomo volontariato civile in Italia
- 43) Luciano Tavazza, Movi
- 44) Carmelo Scarcella, cooperativa Bresciana per la protezione civile

Il Comitato è presieduto dall'Avv. Giuseppe Biccocchi. Dalla stessa ordinanza sono stati nominati vice presidenti del comitato Mons. Giovanni Nervo in qualità di presidente della Fondazione E. Zancan e l'Ing. Mario Paglia vice presidente della protezione volontaria civile di Alzano Lombardo (Bergamo).

Segretaria del comitato è la responsabile del Servizio Volontariato del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile dott.ssa Rosanna Terranova, coadiuvata dalla dott.ssa Eugenia Di Zenzo. La sede del comitato delle Associazioni di volontariato, presso il Ministero della protezione civile, è in via Ulpiano 11, 00193 ROMA.

ROMA 15 gennaio 1986 - Riunione del Comitato delle associazioni di Volontariato della Protezione Civile

Si è svolta a Roma il 15 gennaio '86, nella sede del Dipartimento Nazionale per la protezione civile, la riunione del Comitato nazionale delle associazioni di volontariato, sotto la presidenza del Prefetto Pastorelli, capo-gabinetto del Ministro Zamberletti, e del presidente del comitato Avv. Giuseppe Biccocchi.

E' stata anzitutto letta la risposta scritta, data dal Ministro alla richiesta formulata dalle Associazioni. Nella risposta, si puntualizza il ruolo del comitato, come consultivo rispetto agli atti del Ministero, ma anche la possibilità dello stesso di iniziative e proposte verso il Ministro, indicando nel presidente del comitato - coadiuvato dai due autorevoli vice presidenti Mons. Giovanni Nervo e Ing. Mario Paglia - l'organo di raccordo tra il comitato e il Ministero.

Il Ministro ha inoltre sottolineato l'importanza essenziale da lui attribuita ai lavori del comitato.

Successivamente, sono state ascoltate e discusse le comunicazioni sui gruppi di lavoro, istituiti presso il Ministero, per l'impiego delle unità cinofile (relatore l'Ing. Paglia) e per l'individuazione delle uniformi per i volontari della protezione civile (relatore l'Arch. Marco Foggiali del Ministero).

Infine, è stata ascoltata e molto apprezzata la relazione del Prof. Giacomo Maria Sinigaglia, che ha guidato l'équipe di medici-chirurghi in Columbia, ed è stata consegnata la relazione dell'Ing. Paglia, sull'intervento delle unità cinofile italiane nel terremoto del Messico.

ALCUNI SUGGERIMENTI PER I GRUPPI, MOVIMENTI, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO CHE INTENDONO PREPARARSI CON DOCUMENTI SULLA FORMAZIONE AL CONVEGNO DI LUCCA

Questo numero dell'Agencia offre un primo programma del Convegno di Lucca, con utili indicazioni sulle relazioni di base e sulle commissioni di studio.

Affinchè dunque il Convegno sia realmente partecipato è necessario, fin da ora, un impegno di riflessione e di preparazione dei gruppi, in particolare sul tema della formazione, per un'elaborazione di esperienze il più possibile ricca e documentata.

A questo proposito proponiamo di seguito una serie di suggerimenti:

- 1) Scegliete la commissione di studio a cui ritenete più utile partecipare in base alle finalità e ai servizi realizzati dal vostro gruppo. Se eventualmente il gruppo si impegna in più di un ambito di intervento, si può prevedere la presenza di membri distribuiti nelle diverse commissioni corrispondenti.
- 2) Scegliete l'esperienza formativa che ritenete più valida per una presentazione in sede di Convegno a livello di commissione. Riesaminatela con attenzione, con il numero più ampio possibile di soci, per poterla valutare criticamente; quindi esponetela per iscritto in un numero limitato di cartelle, affinché sia comprensibile e valutabile dai convegnisti provenienti anche da regioni diverse per cultura, tradizioni, ecc.
- 3) Inviare la vostra sintesi al Centro Nazionale di Studi sul Volontariato - 55050 Arliano - LUCCA.
- 4) Se ritenete di aver realizzati più esperimenti di formazione di interesse comune, nello stesso campo di attività o in campi diversi, potete inviare più documenti alla Segreteria, specificando sempre le commissioni nelle quali desiderate presentarli e dibatterli. La Segreteria trasmetterà la documentazione ai Relatori e ai Presidenti delle singole Commissioni per utilizzarla opportunamente nei lavori del Convegno.
- 5) Le relazioni che saranno ritenute di particolare interesse - da parte del Comitato promotore - verranno successivamente inserite negli Atti del Convegno.

VOLONTARIATO E MEZZOGIORNO - Aspetti e problemi.  
A cura di Vincenzo Cesareo e Giovanna Rossi.  
FORMEZ - Edizioni Dehoniane, Bologna, 1986.  
pp. 303. L. 15.000

Nel 1984 il FORMEZ (Centro di Formazione e studi per il Mezzogiorno) ha dato vita ad un apposito gruppo di ricerca sui problemi che il volontariato è chiamato ad affrontare nel Mezzogiorno. In questa ricerca, coordinata dal prof. Cesareo, direttore dell'Istituto di Sociologia della "Cattolica" di Milano, sono state impegnate sette università meridionali. Sembra, al FORMEZ, che il lavoro d'indagine svolto da docenti e ricercatori universitari per un verso, e dagli operatori del volontariato per un altro, aggiunga un prezioso patrimonio di conoscenze specifiche a quelle acquisizioni culturali che fra il 1980 e il 1984 sono emerse dai convegni nazionali di Viareggio e di Lucca.

Il FORMEZ, che nell'85 è stato uno dei promotori della nascita del "Centro Nazionale per il Volontariato - Studi Ricerche e Collegamento fra le associazioni" di Arliano (Lucca), apre, con la pubblicazione di tale ricerca, un campo d'analisi incentrato sul ruolo del privato-sociale e sulle sue componenti principali: dalla formazione alla comunicazione, dalla prevenzione alla reintegrazione sociale.

"Volontariato e Mezzogiorno" si prefigge prioritariamente di sapere se, in quale misura e con quali modalità il Volontariato è presente nel sud d'Italia sul piano quantitativo e qualitativo scendendo anche nell'analisi dei caratteri distintivi di alcuni gruppi.

VOLONTARIATO E ALTERNATIVE AL WELFARE STATE.  
Un numero speciale di "Democrazia e diritto",  
n° 5 - 1985.

"Democrazia e diritto" n° 5 del 1985 contiene, soprattutto nella parte centrale, alcuni saggi, di notevole interesse e novità, dedicati alle alternative del Welfare State.

Da segnalare i saggi di Ugo Arcoli e di Chiara Saraceno, che cercano di definire in modo rigoroso e più puntuale il fenomeno del volontariato.

Agli aspetti culturali è dedicato inoltre il saggio di Laura Balbo.

Per le richieste del numero:

Democrazia e diritto - Editori Riuniti - Riviste -  
Via Serchio 9/11 - 00198 ROMA. - Tel. 06/866383.